



Congregazione per la Dottrina della Fede, *Istruzione Libertatis nuntius su alcuni aspetti della “teologia della liberazione”*, Documenti e studi, vol. 9, LEV, Città del Vaticano 2013, pp. 172 e *Istruzione Libertatis conscientia su libertà cristiana e liberazione*, Documenti e studi, vol. 10, LEV, Città del Vaticano 2014, pp. 268.

La collana “Documento e studi”, diretta dalla Congregazione per la Dottrina della Fede ormai a partire dagli anni '80, ripropone periodicamente i maggiori documenti postconciliari del Dicastero, commentati da parte degli esperti teologi. La serie è stata recentemente completata da due importanti volumi, che raccolgono le istruzioni, firmate dall'allora prefetto Card. Joseph Ratzinger, riguardanti la teologia della liberazione.

Il primo volume contiene l'*Istruzione Libertatis nuntius su alcuni aspetti della “teologia della liberazione”*, del 6 agosto 1984, la quale espone, in un'ottica piuttosto correttiva, i principi che dovrebbero guidare una autentica teologia della liberazione. Così l'istruzione mette in guardia la teologia davanti alle forme di pensiero marxista e rileva le degenerazioni che si producono quando la dottrina cristiana viene esaminata ed analizzata con l'uso di concetti e prospettive non sufficientemente vagliate alla luce del Vangelo. Il secondo libro, aggiunge l'*Istruzione Libertatis conscientia su libertà cristiana e liberazione*, del 22 marzo 1986, completando la precedente in una visione piuttosto propositiva e offrendo le pro-

spettive per un sereno sviluppo della riflessione della teologia della liberazione. Si tratta infatti di una corrente che con un adeguato discernimento teologico e pastorale, può portare frutti significati nell'intelligenza della fede, specialmente davanti alle situazioni più drammatiche del mondo contemporaneo.

Ambedue i volumi, contenenti i documenti in versione originale latina e in traduzione italiana, oltre ad essere introdotti da una prefazione del Prefetto del Dicastero, Card. Gerhard Müller, ripubblicano nelle parti introduttive due pertinenti testi dello stesso Joseph Ratzinger (vol. 9, pp. 7-8, vol. 10, pp. 9-29). Le linee guida per una corretta interpretazione dei documenti offre anche un contributo introduttivo di S.E. Mons. Antonio Quaracino, già Presidente del CELAM (vol. 9, pp. 9-14). Infatti, le Istruzioni non vogliono essere una sorta di sconfessione di coloro che hanno fatto propria la “opzione preferenziale per i poveri”, ma piuttosto possono essere visti come un orientamento ecclesiale per uno sviluppo della teologia della liberazione, nelle sue varie forme, in coerenza con la dottrina della Chiesa, specialmente in materia di dottrina sociale.

Sarà importante notare la serie di commenti che seguono le istruzioni, firmati da ben noti teologi: Gino Concetti (*Coerenza e continuità del Magistero nella difesa dei diritti umani*), Battista Mondin (*Genesi del movimento e correnti principali*), Prosper Grech (*Liberazione e libertà nella Bibbia*), Henri Cazelles

(*La salvezza dei "poveri" nella Bibbia*), Settimo Cipriani ("*Beatitudini*" e "*teologia della liberazione*"), Jorge Mejía (*Redenzione e liberazione in Cristo*), Paul Josef Cordes (*La lotta dei laici contro la miseria*), Paul-Dominique Dognin (*Marxismo e "teologie della liberazione"*), José Saraiva Martins (*Le basi per un autentica teologia della liberazione*), Giuseppe Colombo (*L'acquiescenza al postulato della cultura contemporanea*), Angelo Scola (*Teologie della liberazione: una riflessione critica*), Boaventura Kloppenburg (*Il pericolo della politicizzazione delle comunità ecclesiali di base*), Joseph Joblin (*Giustizia, diritti dell'uomo, sviluppo*), Pierre Bigo (*La dottrina sociale della Chiesa*), Carlo Caffarra (*Negazione dell'etica e teologie della liberazione*). Rispettivamente il secondo documento è commentato da: Jorge Mejía (*Il titolo e l'introduzione come chiave di lettura dell'Istruzione*), João Evangelista Martins Terra (*La liberazione dell'Antico Testamento*), Albert Vanhoye (*Liberazione cristiana e nuovo comandamento dell'amore*), Jean Ladrière (*Sui concetti di libertà e liberazione*), Carlos J. Boaventura Kloppenburg (*Il peccato fonte di divisione e di oppressione*), Santo Quadri (*Esigenze evangeliche di una profonda trasformazione*), Angelo Scola (*Compiti culturali ed educativi*), Francois Francou (*L'amore preferenziale per i poveri*), Pierre Bigo (*Per una vera teologia della liberazione*), Stanislavs Ladusāns (*Dottrina sociale della Chiesa*), José Saraiva Martins (*Evangelizzazione e liberazione umana*), Johannes Schaching (*Una nuova solidarietà*), Sandro Maggiolini (*Maria, icona della libertà cristiana e della liberazione*), John Onaiyekan (*L'Africa e la nuova Istruzione*), Antonio Quarracino (*L'Istruzione e la realtà dell'America Latina*), Alfonso López Trujillo (*La dottrina sociale della Chiesa, prassi concreta per la vera libe-*

razione). La vastità dei temi toccati in questi brevi studi e commenti mostra in realtà la non sorpassata attualità della sfida della teologia della liberazione nelle sue varie forme e nei vari argomenti e temi elaborati nella sua riflessione. Indubbiamente i volumi sono utili specialmente per i giovani studiosi e studenti, nonché per sacerdoti e religiosi, operatori pastorale, impegnati là dove le ingiustizie, le povertà e le sofferenze richiedono una risposta cristiana coraggiosa e coerente con l'insegnamento evangelico. Essi costituiscono un invito pressante di come la riflessione sulla dottrina sociale della Chiesa possa essere una prassi concreta per la liberazione cristiana, ma sono anche un approccio alla dottrina cristiana della libertà, come parte dell'antropologia cristiana.

Krzysztof Charamsa

Walter Kasper - George Augustin, *La sfida della nuova evangelizzazione*, Edizioni Queriniana, Brescia 2011, pp. 260.

In questo testo, che riporta gli interventi effettuati al simposio sul tema "Il vangelo di Gesù Cristo. Impulsi per la nuova evangelizzazione" organizzato dal Kardinal Walter Kasper Institut di Vallengard (Germania) nel marzo 2010, i teologi si sono domandati dove è possibile trovare la forza per svolgere l'urgente compito della rivitalizzazione della fede, allo scopo di far di nuovo prendere coscienza dell'invio in missione dei cristiani nel tempo odierno e del compito della nuova evangelizzazione.

L'intento è quello di aiutare il lettore a riflettere teologicamente e pastoralmente in merito alla sfida della nuova evan-

gelizzazione, per la necessaria trasmissione del Vangelo di Gesù Cristo nella nostra area missionaria.

Gli autori affermano che la nuova evangelizzazione deve cominciare all'interno della Chiesa e dai singoli cristiani. Solo la prima opzione in favore di Dio può riempire la Chiesa di nuova vita e solo una Chiesa evangelizzata può di nuovo evangelizzare. Una evangelizzazione interna alla Chiesa significa in primo luogo, formare e approfondire la fede degli stessi credenti, affinché diventino capaci di rendere ragione della loro fede.

Il presupposto fondamentale per questo consiste nell'evangelizzare le strutture ecclesiali, nel formarle e plasmarle secondo lo spirito di Gesù. Importante quindi, è il fatto che, quanti rappresentano la Chiesa verso l'esterno e agiscono in suo nome, si identifichino in maniera coerente e in virtù dell'intrinseca logica della fede cattolica, con gli scopi della Chiesa e pensino e agiscano con essa. Solo attraverso una testimonianza credibile e viva, resa a Cristo da noi cristiani, il messaggio di Gesù e la sua Chiesa, possono diventare attraenti e capaci di rendere ragione di se e del resto, unicamente un cristianesimo così è realmente missionario.

L'evangelizzazione può essere svolta con successo solo da persone piene di entusiasmo per Dio e che con entusiasmo, gli rendono testimonianza mediante le loro parole e azioni. E sono tali persone che operano la svolta e il rinnovamento decisivi.

Come cristiani svolgiamo il nostro compito missionario, se motiviamo gli uomini a comprendere il cammino della loro vita come un cammino verso Dio, a fare di nuovo spazio a Lui nella configurazione della loro vita, lasciandolo vivere in essa e accogliendo il Suo amore come fonte di energia per la vita.

Il testo comincia riportando l'intervento del cardinal Kasper sulla nuova evangelizzazione quale sfida pastorale, teologica e spirituale. Egli sottolinea come per procedere in avanti, sia necessario tornare alle origini, alle fonti del Vangelo, ricominciando da Cristo. Evangelizzare è sempre proclamare con le parole e con le azioni il Signore Gesù e quindi, diventare strumenti della Sua presenza e azione efficace nel mondo. Il punto non è tanto dimostrare che Dio esiste, ma scoprire il Suo mistero nel mondo e nella nostra vita e questo perché la fede cresce solo mediante la trasmissione.

A seguire l'intervento del cardinal Koch sulla missione o di-missione della Chiesa quale sfida lanciata a una nuova evangelizzazione. Egli riporta alcuni ostacoli alla nuova evangelizzazione quali: l'autosufficienza della fede, la debole consapevolezza del catecumeno, l'arianizzazione della fede in Cristo e l'oscuramento della Sua universalità salvifica. Quindi analizza le dimensioni e le vie della nuova evangelizzazione: la dimensione missionaria dell'andare a tutti i popoli, la dimensione pastorale del fare discepoli tutti gli uomini, la dimensione liturgica del battesimo e la dimensione profetica dell'insegnare a osservare quanto Cristo ci ha insegnato. Quindi la relazione del cardinal Dias, sull'evangelizzazione oggi quale compito affidato da Cristo e le vie dell'evangelizzazione, individuate nella testimonianza cristiana autentica della fede, nel dialogo ecumenico e nel dialogo interreligioso. Simili dialoghi possono esprimersi in modi diversi ma complementari: in un dialogo della vita e dell'azione, delle idee e delle esperienze. Sempre verificando costantemente la qualità della nostra testimonianza cristiana della fede in Gesù Cristo Signore e Salvatore.

A seguire ancora, l'intervento del teologo Soding sul Vangelo del regno di Dio, la predicazione di Gesù e l'invio dei discepoli. Egli analizza il messaggio e l'operato del Battista e lo rapporta con l'agire di Gesù. Quindi analizza la relazione tra Gesù e gli israeliti, quali uditori della Parola e il rapporto tra Gesù e i suoi discepoli, radunati e inviati in missione a predicare il Vangelo come l'ha predicato Lui e ad agire come ha agito Lui che è venuto "non per farsi servire ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mc 10,45).

Quindi i due ultimi interventi del teologo Augustin, il primo sulle vie per il buon esito della nuova evangelizzazione e il secondo sulla rivitalizzazione della fede, prendendo quale modello san Vincenzo Pallotti. Nel primo intervento Augustin evidenzia il fatto che la missione è inscritta nel disegno e nella volontà salvifica positiva di Dio e che al centro e quale fondamento della Chiesa missionaria, risiede proprio la questione di Dio e l'unicità di Cristo, il Figlio di Dio. La missione nella Chiesa altro non è se non la partecipazione alla stessa missione di Cristo e necessita della santità dei fedeli che prestano tale servizio. Nel secondo intervento Augustin presenta la figura di san Vincenzo Pallotti, quale antesignano di una Chiesa missionaria. Egli è vissuto e ha operato nel XIX secolo, ma il suo esempio può ispirare anche noi oggi. Il senso della sua vita è consistito infatti, nel rivitalizzare la fede e nel riaccendere l'amore per Cristo e per la Chiesa. Le sue attività apostoliche sono scaturite da una profonda relazione con Dio e la sua vita non è stata altro che un continuo amore di Dio e un costante amore e servizio del prossimo vissuto e fattivo.

Angela Tagliafico